



## INDAGINE NAZIONALE SUI CONSULTORI FAMILIARI 2018-2019

*Sintesi dei risultati:*

*Regione Emilia-Romagna*

A cura di Laura Lauria, Ilaria Lega, Enrica Pizzi, Serena Donati

Maggio 2021

Introduzione .....	3
Le fonti dei dati presi in esame .....	4
Il contesto generale .....	4
Il governo regionale dei servizi consultoriali .....	5
Presenza di consultori familiari privati accreditati .....	5
Erogazione di prestazioni gratuite e a pagamento.....	6
Disponibilità di un budget dedicato ai servizi consultoriali.....	6
Assetto organizzativo dei consultori sul territorio .....	6
La rappresentazione grafica degli indicatori .....	6
Diffusione dei CF sul territorio .....	6
Capacità attrattiva dei CF rispetto alla popolazione residente .....	7
Capacità attrattiva dei CF rispetto agli adolescenti/giovani.....	7
Volume di attività dei CF .....	7
Integrazione dei CF con il territorio.....	8
Disponibilità di personale nei CF .....	8
Metodologia di lavoro nei CF .....	9
Offerta di attività strategiche nei CF .....	10
Gli indicatori a livello aziendale.....	12
Ringraziamenti.....	13
APPENDICE.....	14

## INTRODUZIONE

Le sintesi regionali sulle attività dei consultori familiari (CF) sono frutto dell'elaborazione dei dati raccolti dall'indagine condotta tra il 2018 e il 2019 nell'ambito del progetto "Analisi delle attività della rete dei consultori familiari per una rivalutazione del loro ruolo con riferimento anche alle problematiche relative all'endometriosi"- Programma CCM 2017, promosso e finanziato dal Ministero della Salute e coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS), al quale hanno partecipato le 19 Regioni e 2 Province Autonome (PA) del Paese.

L'indagine si è configurata come un censimento nazionale dei servizi consultoriali che ha consentito di descriverne l'organizzazione, il personale, le attività. I dati sono stati raccolti da 19 referenti regionali e due referenti di PA (I livello di indagine), 183 coordinatori di servizi consultoriali a livello di Azienda sanitaria o Distretto (II livello di indagine) e da 1.557 referenti di singola sede di CF (III livello di indagine) e sono stati inviati all'ISS tramite una scheda di raccolta dati specifica per ciascun livello di indagine compilabile online.

Nella prima parte della sintesi, le informazioni fornite dai referenti regionali sono state integrate con una breve descrizione del contesto dei servizi consultoriali nella Regione in esame. A seguire sono presentati alcuni indicatori stimati sulla base dei dati raccolti dal secondo livello di indagine, che descrivono la disponibilità di sedi e personale dei CF, i volumi di attività e l'integrazione con il territorio di questi servizi. La terza parte della sintesi - elaborata sulla base dei dati raccolti dalle singole sedi di CF - si focalizza sulle attività offerte - con particolare riferimento a quelle connesse ai programmi strategici previsti dal Progetto Obiettivo Materno Infantile (POMI) - e sulla metodologia di lavoro adottata a livello di singola sede. L'ultima pagina è dedicata a una tabella riassuntiva che presenta la distribuzione di alcune delle informazioni raccolte a livello di Azienda sanitaria o Provincia. In appendice sono riportate le definizioni operative degli indicatori.

Le Regioni e PA, in particolare quelle che hanno attivato un flusso informativo dedicato alle attività consultoriali, possono disporre di un quadro delle attività e delle risorse dei CF molto più dettagliato di quanto possa emergere dai risultati di un'indagine nazionale, il cui valore aggiunto consiste nella possibilità di un confronto interregionale sulla base di una metodologia di indagine omogenea. Pur con i limiti dovuti alla difficoltà di ricondurre in un'unica cornice esperienze regionali molto diverse, le sintesi, elaborate con un approccio comparativo, forniscono una fotografia dello stato dei servizi consultoriali nelle diverse Regioni e PA del Paese. L'auspicio è che questi risultati possano promuovere il *benchmarking* e il coinvolgimento delle parti interessate, contribuendo a individuare opportunità di miglioramento dei servizi consultoriali.

## LE FONTI DEI DATI PRESI IN ESAME

- Scheda regionale
- Schede compilate per Azienda Unità Sanitaria Locale (AUSL) o Distretto: AUSL Bologna; AUSL Ferrara; AUSL Imola; AUSL Modena; AUSL Piacenza; AUSL Reggio Emilia; Distretto di Parma, Distretto di Fidenza, Distretto Sud Est, Distretto Valli Taro e Ceno; Distretto del Rubicone, Distretti di Ravenna-Lugo-Faenza, Distretto di Forlì, Distretto di Riccione, Distretto di Rimini. Schede mancanti: nessuna
- Schede compilate a livello di singola sede: n=144; rispondenza=85,2%

## IL CONTESTO GENERALE

Diversamente da quanto avvenuto in altre Regioni, la storia dei consultori familiari (CF) in Emilia-Romagna è un'esperienza di continuo e progressivo rilancio. Pur rimanendo ancorati ai principi istitutivi del 1975 e agli obiettivi strategici indicati dal POMI nel 2000, i servizi consultoriali della Regione hanno saputo rinnovarsi, rimodulando sia l'offerta che la modalità di erogazione delle attività in accordo ai nuovi bisogni della popolazione.

Le tappe di una storia intrecciata a un percorso politico-normativo di oltre 40 anni sono qui accennate solo per quanto necessario a fornire una cornice di lettura dei dati presentati a seguire.

- In Emilia-Romagna i consultori si diffondono rapidamente: nel 1979 sono 179, pari al 30% dei CF attivati in Italia.
- Nei primi anni '90 nascono all'interno dei CF gli spazi giovani, riservati a giovani dai 14 ai 19 anni.
- È del 1993 la prima rilevazione dell'attività consultoriale, da allora prassi sistematica e consolidata: ogni anno i dati sono raccolti, validati e pubblicati a cura del Servizio assistenza territoriale della Regione.
- Nascono negli anni '90 anche gli spazi per le donne immigrate e i loro bambini, servizi consultoriali dedicati alle donne di recente immigrazione e ai loro bambini, dove operatori interculturali facilitano l'accesso ai servizi e la relazione con gli operatori sanitari.
- La legge regionale 26/1998 promuove un impegno forte di tutela della madre e del bambino a salvaguardia della dimensione naturale della nascita, del suo carattere di evento privato inserito in un contesto di relazioni. Viene istituita la Commissione nascita, composta da professionisti dei punti nascita, dei CF, dell'Assessorato politiche per la salute e dell'Agenzia sociale e sanitaria regionale, che assiste la Giunta nell'individuazione e nel raggiungimento degli obiettivi relativi al percorso nascita, anche tramite attività di ricerca e analisi nelle Aziende sanitarie.
- Nel 2000 il programma regionale di riqualificazione dei servizi consultoriali, finanziato con oltre 3 milioni di euro, punta sull'informatizzazione delle attività dei CF e sulla documentazione per la formazione e l'aggiornamento degli operatori, nasce SaPeRiDoc.
- La Delibera della Giunta regionale (DGR) 1690/2008 pone le basi per azioni di integrazione sociale e sanitaria a livello istituzionale definendo il ruolo dei CF e degli altri attori della rete sociale e sanitaria a livello distrettuale, anche tramite la definizione di percorsi coordinati con i servizi sociali e in particolare con i Centri per le famiglie gestiti dai Comuni, per potenziare gli interventi a favore delle famiglie e per il supporto alla genitorialità.
- La DGR 427/2009, nel fornire "Linee di indirizzo regionali di attuazione del Piano socio sanitario regionale 2008-2010", punta sullo sviluppo delle professioni sanitarie assistenziali per l'ulteriore qualificazione delle cure primarie; nel 2008-2013 documenti e progettualità specifiche mirano a dare strumenti concreti alle ostetriche per gestire la gravidanza fisiologica fino al termine, sostenendo il miglioramento delle competenze professionali, la definizione dei ruoli e l'integrazione delle diverse figure professionali nell'assistenza al percorso nascita.
- Dal 2010 la storia dei CF si intreccia a quella delle Case della salute, strutture sanitarie e socio assistenziali in cui i servizi di assistenza primaria si integrano con quelli specialistici, ospedalieri, della sanità pubblica, della salute mentale e con i servizi sociali e il volontariato.
- Nel 2017 sono istituiti all'interno dei CF gli spazi giovani adulti, rivolti alla popolazione di età compresa tra i 20 e i 34 anni.

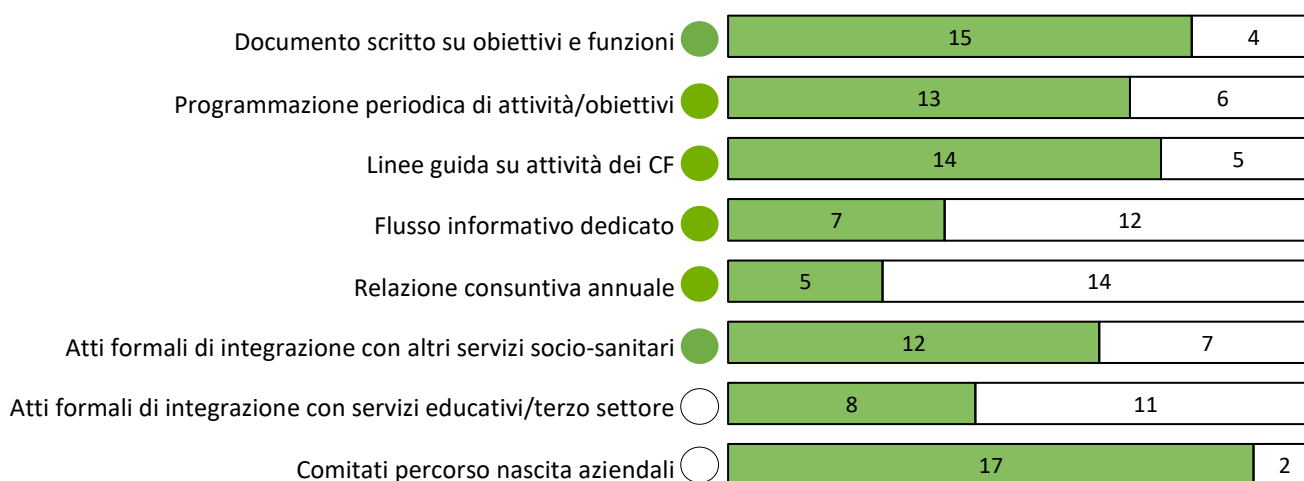
## IL GOVERNO REGIONALE DEI SERVIZI CONSULTORIALI

La Regione Emilia-Romagna dispone di quasi tutti gli strumenti e le attività indagati (Figura 1). La Regione ha prodotto linee di indirizzo per l'attività dei CF e implementato linee guida basate su prove di efficacia in alcuni degli ambiti di competenza dei servizi consultoriali. Il flusso informativo regionale per le attività dei CF rende disponibili annualmente le informazioni raccolte ai diversi portatori di interesse tramite pagine web dedicate (<https://www.saperidoc.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/937>), la cui lettura viene integrata con quella di altri flussi informativi regionali (per esempio CEDAP regionale).

La Regione ha istituito il quadro di riferimento normativo per l'integrazione fra i servizi sanitari, i servizi sociali in capo agli Enti locali e l'associazionismo, che viene formalizzata a livello distrettuale. Dal 2008 il Piano biennale sociale e sanitario regionale supporta la programmazione integrata nell'ambito dei servizi e degli interventi sociali e sanitari. I Comitati percorso nascita aziendali non sono stati attivati stabilmente, ma i referenti aziendali del percorso nascita partecipano alla Commissione nascita regionale.

L'Emilia-Romagna è una delle 4 Regioni che completano il ciclo della programmazione/valutazione dei servizi consultoriali. La programmazione definisce obiettivi specifici per le principali attività consultoriali tramite indicatori target che includono: percentuale di donne che hanno partecipato allo screening di primo livello per la cervice uterina, percentuale degli utenti 14-19 anni degli spazi giovani su popolazione target, tasso di interruzione volontaria di gravidanza (IVG) nelle donne italiane, tasso di IVG nelle donne straniere, percentuale di donne in gravidanza assistite dai CF sul totale dei parti. Viene valutata annualmente a livello regionale e di singola AUSL la percentuale della popolazione assistita dai CF nella fascia di età 15-64 (popolazione target) e vengono realizzati approfondimenti specifici per aree di attività (area nascita, area IVG, area prevenzione oncologica...). Un sito di valutazione della programmazione regionale relativa ai CF è consultabile tramite *username* e *password*.

**Figura 1. Strumenti e attività a sostegno del governo regionale dei servizi consultoriali**



Nota: nelle barre verdi il numero di Regioni che dispongono degli strumenti e delle attività indagate; nelle barre bianche il numero delle Regioni che non ne dispongono. I pallini verdi indicano gli strumenti e le attività disponibili nella Regione Emilia-Romagna

## PRESENZA DI CONSULTORI FAMILIARI PRIVATI ACCREDITATI

Non sono presenti consultori privati accreditati.

## EROGAZIONE DI PRESTAZIONI GRATUITE E A PAGAMENTO

Sono gratuite le prestazioni relative allo screening del tumore della cervice uterina, le prestazioni relative al percorso IVG, il counselling preconcezionale, le visite in gravidanza, gli incontri/corsi di accompagnamento alla nascita (CAN), le prestazioni per l'assistenza in puerperio, le attività degli spazi giovani e la consulenza psicosociale. La contraccezione *short e long acting* è gratuita fino ai 26 anni e per determinate fasce di popolazione, in base alla DGR 1722/2017. La consulenza psicologica e sessuologica e la psicoterapia sono gratuite all'interno del percorso nascita, mentre al di fuori di esso prevedono il pagamento di un ticket. Visite ed esami per le infezioni/malattie sessualmente trasmesse e per la menopausa prevedono il pagamento di un ticket.

## DISPONIBILITÀ DI UN BUDGET DEDICATO AI SERVIZI CONSULTORIALI

Non è previsto.

## ASSETTO ORGANIZZATIVO DEI CONSULTORI SUL TERRITORIO

Come scelta strategica in Emilia-Romagna i CF fanno capo al Distretto: è a questo livello che sono coordinate le équipe consultoriali e si svolgono concretamente le attività di integrazione con gli altri servizi del territorio, sanitari e non sanitari. Le attività dell'area sociale, di competenza dei servizi sociali territoriali per la tutela dei minori e dei Centri per le famiglie comunali, impegnati nell'area della informazione, del sostegno alle competenze genitoriali e dello sviluppo delle risorse familiari e comunitarie, sono offerte in servizi diversi dai CF, ma con essi saldamente integrati a livello distrettuale. Tale modalità organizzativa dovrà essere considerata nella lettura dei risultati presentati a seguire.

Per la partecipazione all'indagine, il massimo livello di coordinamento dei CF a valle di quello regionale è stato identificato nelle 8 AUSL. Nelle AUSL, i CF sono incardinati nei Dipartimenti per le cure primarie con l'eccezione della AUSL Romagna, dove i CF afferiscono al Dipartimento materno infantile transmurale. In tutte le AUSL le Unità Operative (UO) consultoriali (8 UO complesse, 18 UO semplici) sono dotate di un responsabile, che coordina più équipe consultoriali o più CF.

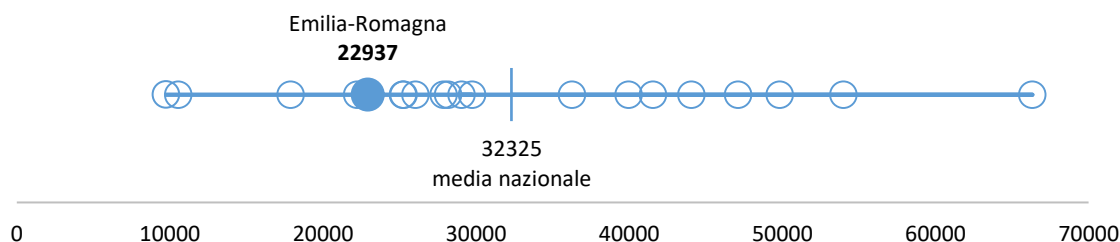
## LA RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEGLI INDICATORI

Nei grafici presentati a seguire, viene rappresentato per ogni indicatore l'intero intervallo di variabilità per le 19 Regioni e PA. Il valore dell'indicatore riferito alla Regione in studio è rappresentato dal pallino colorato, mentre la barra verticale corrisponde alla media nazionale. I pallini bianchi rappresentano il valore assunto dall'indicatore nelle altre Regioni e PA.

## DIFFUSIONE DEI CF SUL TERRITORIO

La diffusione dei CF sul territorio è capillare, molto superiore alla media nazionale. Con una sede ogni 22.937 residenti, l'Emilia-Romagna è fra le 6 realtà (5 Regioni e 1 PA) con un numero medio di residenti per CF entro i 25.000, considerato in linea con il gold standard di una sede di CF ogni 20.000 abitanti (Figura 2).

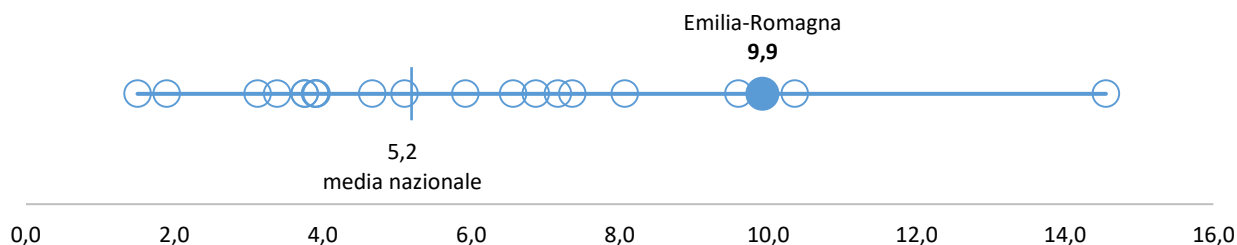
**Figura 2. Numero medio di residenti per sede consultoriale**



## CAPACITÀ ATTRATTIVA DEI CF RISPETTO ALLA POPOLAZIONE RESIDENTE

La capacità attrattiva dei CF (9,9%) è quasi il doppio rispetto al valore medio nazionale e colloca l'Emilia-Romagna fra le 3 Regioni con la percentuale più elevata di utenti dei CF rispetto alla popolazione residente di riferimento (Figura 3).

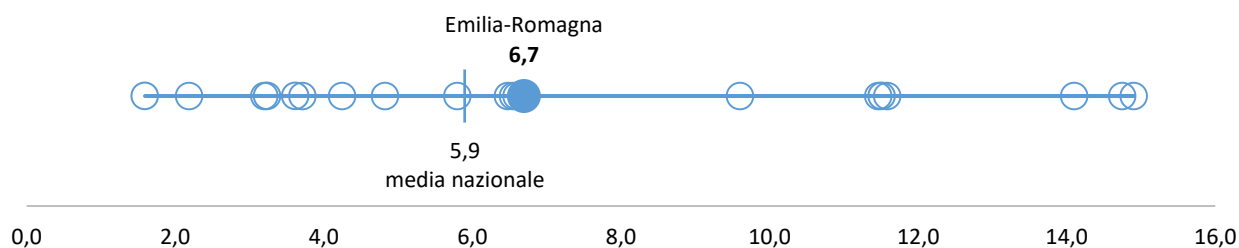
**Figura 3. Numero medio di utenti dei CF per 100 residenti**



## CAPACITÀ ATTRATTIVA DEI CF RISPETTO AGLI ADOLESCENTI/GIOVANI

La capacità attrattiva dei consultori rispetto agli adolescenti e ai giovani di 14-19 anni (6,7%) è poco al di sopra della media nazionale (Figura 4). L'Emilia-Romagna, pur collocandosi fra le 8 realtà (7 Regioni e 1 PA) con il valore più elevato relativamente a questo indicatore, è al di sotto del valore di riferimento registrato nelle 5 Regioni e 1 PA con la capacità attrattiva più elevata (>10%), individuato come standard al quale tutte le Regioni potrebbero tendere. È opportuno ricordare che non in tutte le Regioni questo indicatore rileva le attività dirette a gruppi di giovani erogate in un contesto diverso da quello della sede di CF, come per esempio quello scolastico.

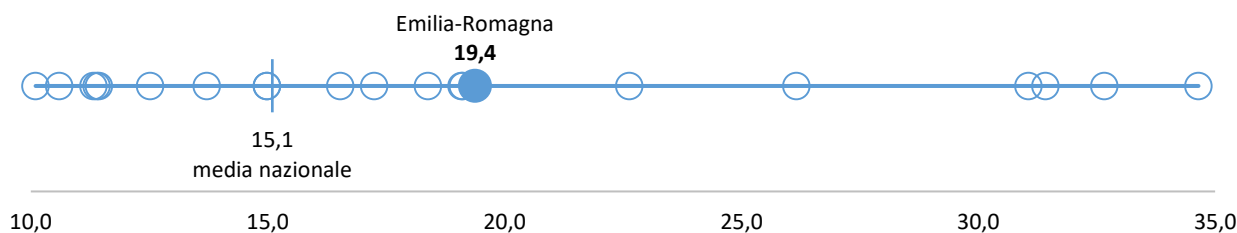
**Figura 4. Numero medio di utenti giovani dei CF per 100 residenti di 14-19 anni**



## VOLUME DI ATTIVITÀ DEI CF

Il numero medio di prestazioni consultoriali erogate dai CF dell'Emilia Romagna (19,4) è al di sopra della media nazionale e colloca la Regione tra le 7 realtà (6 Regioni e 1 PA) con il valore più elevato (Figura 5). Questo indicatore permette di tratteggiare un profilo del volume di attività dei CF in ambito nazionale ma va ricordato che parte della variabilità riscontrata è dovuta alla diversa modalità di registrazione delle prestazioni erogate, in particolare quelle relative a singoli utenti o a gruppi di utenti, segnalata a volte anche nell'ambito della stessa Regione.

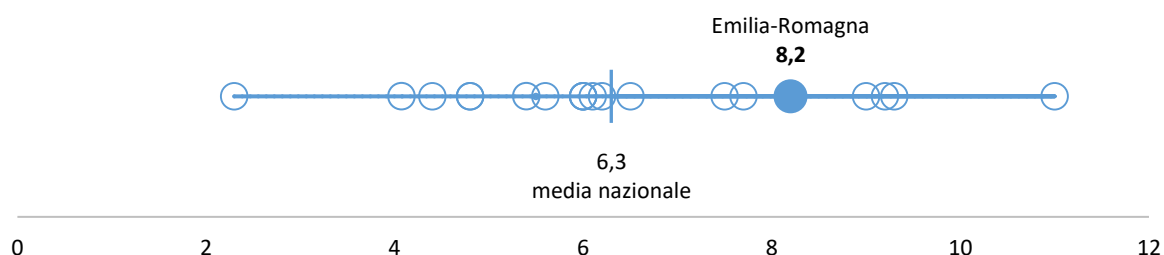
**Figura 5. Numero medio di prestazioni consultoriali per 100 residenti**



## INTEGRAZIONE DEI CF CON IL TERRITORIO

Il numero medio di atti formali di collaborazione con gli altri servizi sanitari aziendali, con i servizi sociali, la scuola e il terzo settore per AUSL o Distretto (8,2) colloca i CF dell'Emilia-Romagna fra quelli delle 5 realtà (4 Regioni e 1 PA) in cui l'integrazione territoriale dei CF è più elevata (Figura 6). Particolarmente diffusa è l'integrazione formalizzata con i Dipartimenti di salute mentale (DSM), presente nell'80% delle AUSL/Distretti (media nazionale 54,6%).

**Figura 6. Numero medio di atti formali di collaborazione tra servizi consultoriali e altri servizi sanitari, sociali, educativi e con il terzo settore per Azienda sanitaria o Distretto**



## DISPONIBILITÀ DI PERSONALE NEI CF

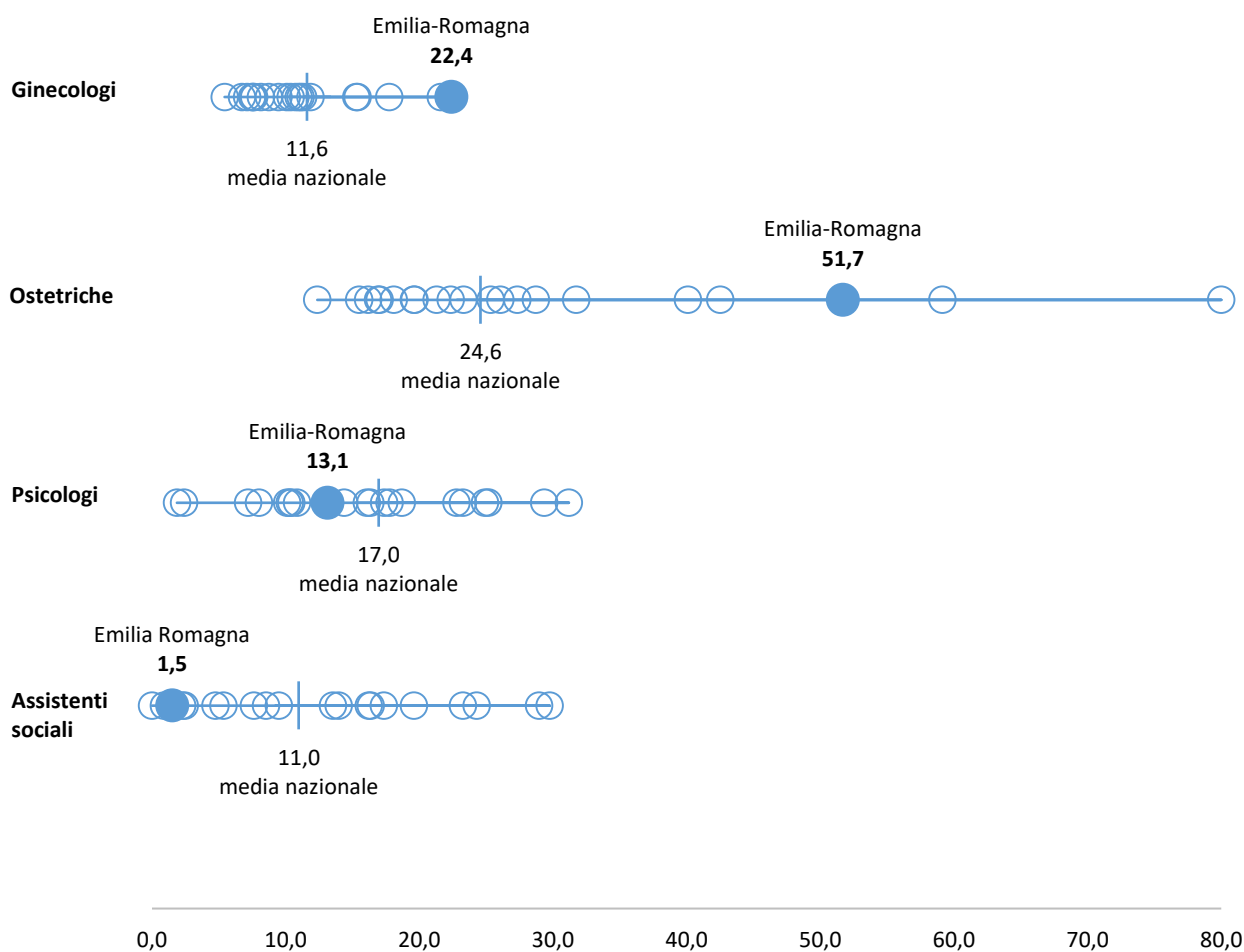
Prima di descrivere i risultati relativi alla disponibilità di personale, è opportuno specificare che in Emilia-Romagna le équipe consultoriali sono distrettuali e i professionisti sono presenti, senza rotazione, in tutti i CF del Distretto. Questa organizzazione consente anche alle sedi periferiche, dove può essere presente anche una sola figura dell'équipe consultoriale, di attivare ove necessario la rete distrettuale costituita da tutti i servizi sanitari dell'AUSL, dai servizi sociali, dai Centri per le famiglie comunali e dal terzo settore.

Come riportato nella figura 7, la disponibilità della figura professionale del ginecologo (22,4 ore), in linea con il gold standard di 18 ore, è la più elevata in Italia, con un numero medio di ore a settimana pari al doppio della media nazionale. Superiore al doppio della media nazionale è la disponibilità oraria della figura professionale dell'ostetrica (51,7 ore), per la quale lo standard di riferimento di 36 ore settimanali del 1995 appare inadeguato nei contesti, come l'Emilia-Romagna, in cui il modello di assistenza territoriale al percorso nascita è centrato su questa figura, in linea con le raccomandazioni della Linea guida sulla gravidanza fisiologica del SNLG-ISS e con le evidenze ormai consolidate della letteratura.

La disponibilità della figura dello psicologo (13,1 ore) è al di sotto della media nazionale e dello standard di riferimento di 18 ore. È possibile che la stretta integrazione con i DSM che caratterizza questa Regione consenta di compensare almeno in parte questa carenza. Una nota a parte merita la figura dell'assistente sociale che in Emilia-Romagna, come evidenziato anche dalla media oraria, non è più parte dell'équipe consultoriale in virtù della esclusiva competenza comunale sull'area del sociale.



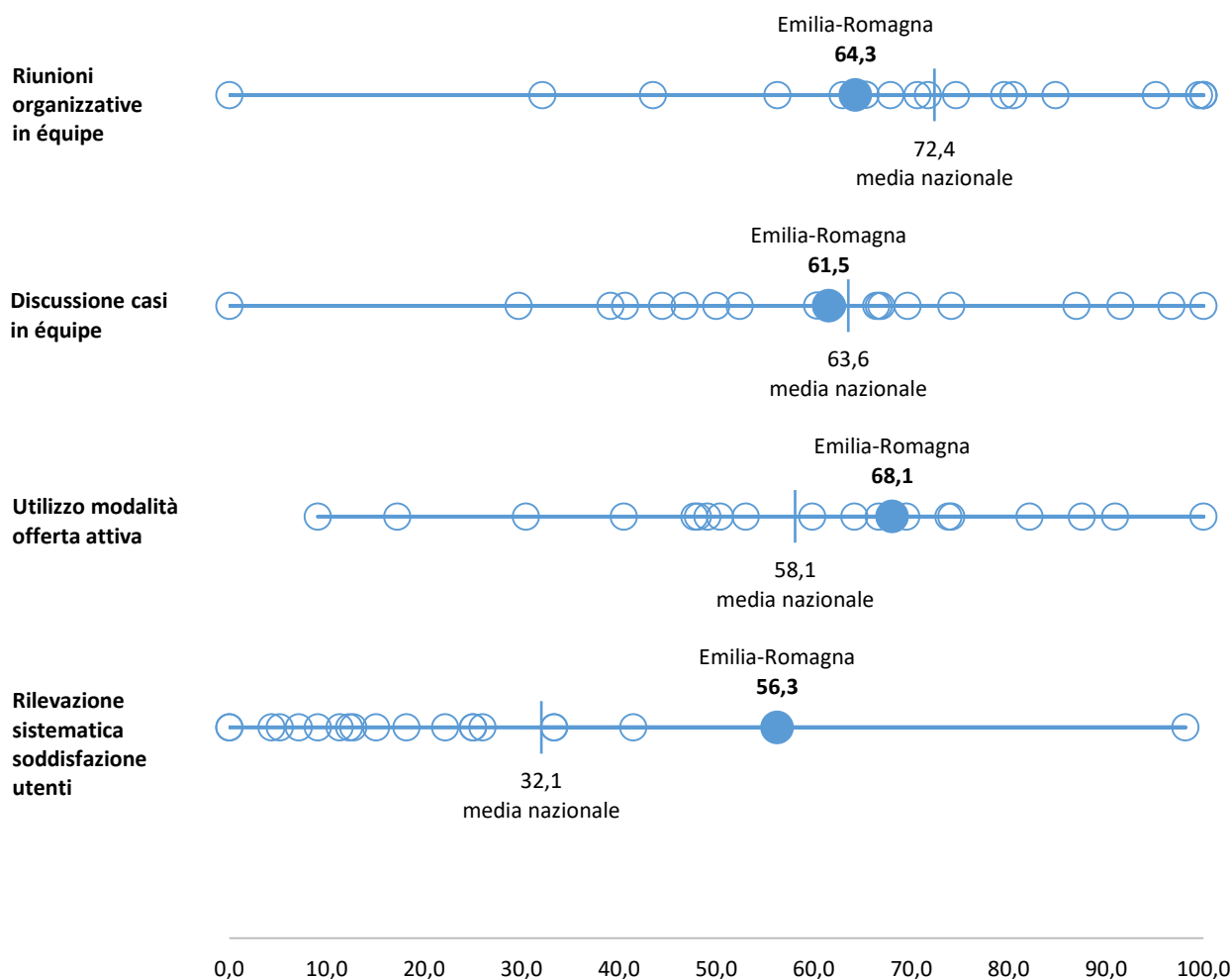
**Figura 7. Numero medio di ore di lavoro settimanale delle figure professionali dell'équipe consultoriale per 20.000 residenti**



## METODOLOGIA DI LAVORO NEI CF

Rispetto al lavoro multidisciplinare a livello di singola sede, la percentuale di CF che effettuano regolarmente riunioni organizzative con tutte le figure professionali (64,3%) è al di sotto della media nazionale mentre la discussione di casi clinici allargata a tutte le figure (61,5%) è in linea con il valore medio (Figura 8). La rilevazione sistematica della soddisfazione degli utenti è una prassi diffusa in più della metà dei CF, con un valore molto superiore alla media nazionale, che colloca l'Emilia-Romagna al secondo posto in Italia relativamente a questo parametro. La modalità dell'offerta attiva è utilizzata da circa 2 CF su 3, collocando la Regione al di sopra della media nazionale.

**Figura 8. Percentuale di CF che utilizzano approccio multidisciplinare, offerta attiva, rilevazione della soddisfazione degli utenti**

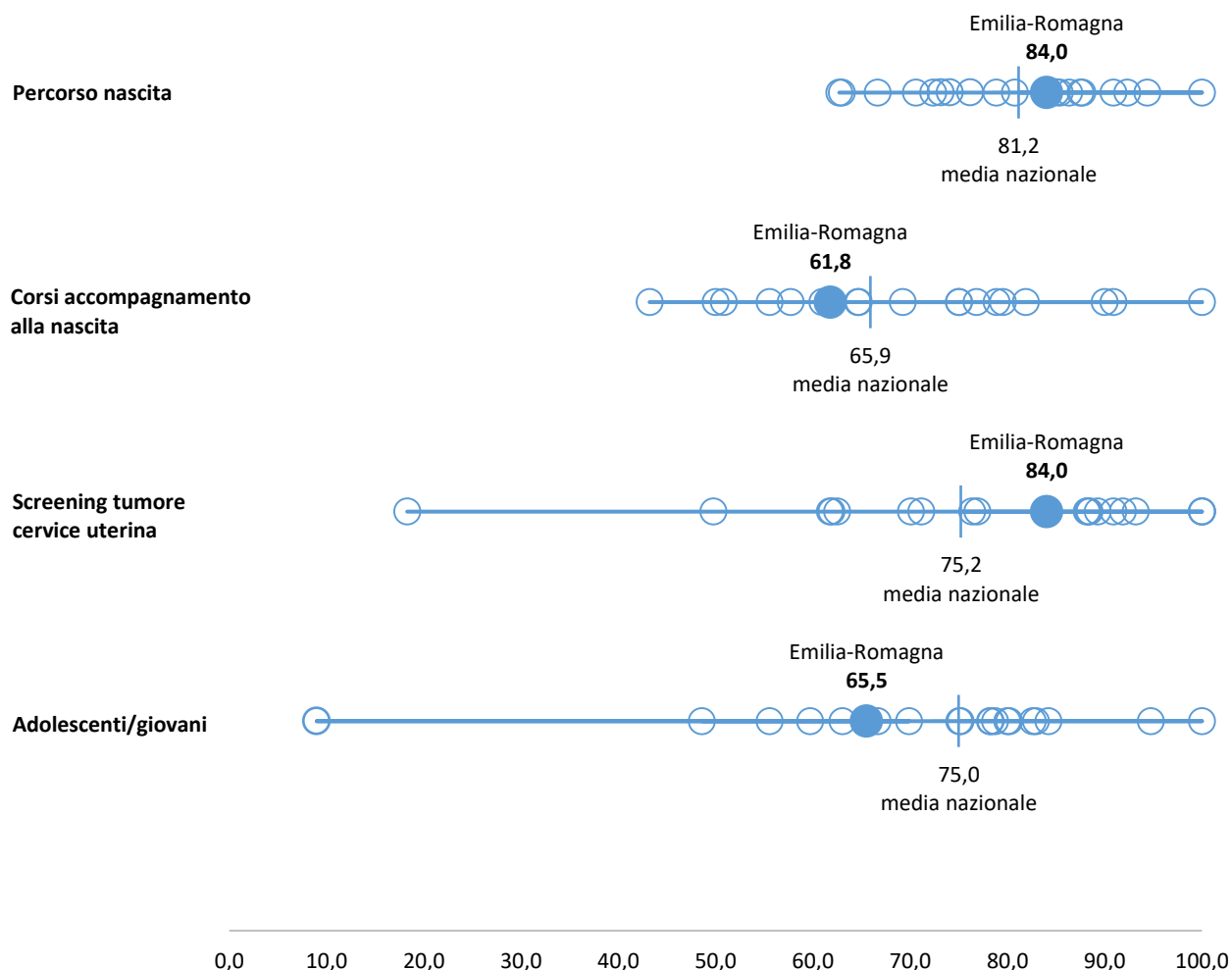


## OFFERTA DI ATTIVITÀ STRATEGICHE NEI CF

Relativamente alla percentuale di CF che svolgono attività nell'ambito dei programmi strategici indicati dal POMI, l'Emilia-Romagna si colloca in linea con la media nazionale per le sedi che seguono tutta la gravidanza (84,0%) e al di sopra della media nazionale per le sedi che offrono lo screening organizzato del tumore della cervice uterina (84,0%) (Figura 9). Relativamente a quest'ultima attività, i dati PASSI 2016-2019 collocano l'Emilia-Romagna fra le 4 Regioni con la più elevata copertura di screening organizzato (68,3%) nel panorama nazionale, con un valore ampiamente superiore alla media (48,7%) (Passi, Epicentro <https://www.epicentro.iss.it/passi/dati/ScreeningCervicale>).

L'Emilia-Romagna è in linea con la media nazionale per la percentuale di CF che offrono corsi di accompagnamento alla nascita (61,8%) e al di sotto del valore medio per i CF che hanno spazi dedicati ai giovani o effettuano attività nelle scuole (65,5%). Questi risultati vanno letti alla luce dell'organizzazione su base distrettuale, che fa sì che alcune attività, pur non disponibili in tutte le sedi, siano comunque accessibili per l'utente nell'ambito della rete dei servizi del Distretto. In particolare, come scelta strategica, le attività rivolte ai giovani sono concentrate in alcune sedi dove sono disponibili operatori con formazione specifica. Questa peculiarità organizzativa è ben espressa dalla percentuale di spazi giovani che fungono da centro di riferimento aziendale/distrettuale (55,3%), pari a circa 3 volte il valore medio nazionale (17,5%).

**Figura 9. Percentuale di CF che effettuano attività relative a percorso nascita, corsi di accompagnamento alla nascita, screening del tumore della cervice uterina, adolescenti/giovani**



La Tabella 1, disponibile a seguire, presenta la distribuzione di una selezione di informazioni ricavate dalle schede aziendali e di singola sede di CF nelle 8 AUSL della Regione.

## GLI INDICATORI A LIVELLO AZIENDALE

**Tabella 1. Indicatori dei servizi consultoriali dai livelli di indagine aziendale e di singola sede presentati a livello di AUSL - Emilia Romagna**

	AUSL	BO	FE	Imola	MO	PC	PR	RE	Romagna	TOT
<b>Dal livello di indagine aziendale</b>										
n. sedi coordinate		29	11	4	40	15	17	25	42	183
n. équipe complete		29	9	1	16	0	7	6	15	83
n. sedi per équipe completa		1,0	1,2	4,0	2,5	0,0	2,4	4,2	2,8	2,2
Ore medie di lavoro settimanale dedicate ad attività consultoriale per 20.000 residenti	Ginecologo	21,0	43,6	12,8	28,3	17,9	26,8	6,8	21,4	22,4
	Ostetrica	42,1	96,7	26,1	56,0	38,6	62,0	47,3	46,9	51,7
	Psicologo	27,3	4,8	22,5	8,3	3,3	12,6	0,0	15,9	13,1
	Assistente sociale	0,0	0,0	0,0	2,1	0,0	0,1	0,0	5,2	1,5
	Tutte le figure*	100,7	149,3	61,4	96,2	59,8	103,7	55,8	95,1	92,5
<b>Dal livello di indagine di sede consultoriale</b>										
n. sedi consultoriali		27	11	4	30	14	16	18	24	144
% di CF per ambito di attività	Salute della donna	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
	Adolescenti/giovani	51,9	72,7	75,0	53,3	14,3	75,0	66,7	33,3	52,1
	Coppia/famiglia	66,7	0,0	50,0	46,7	0,0	25,0	27,8	37,5	36,1
n. sedi CRA ** per ambito di attività	Salute della donna	3	1	1	6	1	0	2	6	20
	Adolescenti/giovani	2	2	0	6	2	1	2	3	18
	Coppia/famiglia	0	0	4	1	1	4	0	0	10
% di CF attivi nelle 4 aree strategiche	Percorso nascita	96,3	72,7	ND	86,7	85,7	93,8	94,4	70,8	84,0
	CAN	74,1	54,5	ND	70,0	21,4	81,3	83,3	45,8	61,8
	Screening cervicale	74,1	81,8	ND	100,0	92,9	75,0	88,9	87,5	84,0
	Adolescenti/giovani	29,6	72,7	75,0	50,0	14,3	43,8	38,9	25,0	38,9
% di CF per modalità di lavoro	Riunioni organizzative in équipe	63,0	81,8	25,0	56,7	100,0	87,5	66,7	34,8	64,3
	Discussione dei casi in équipe	40,7	81,8	75,0	56,7	100,0	62,5	66,7	52,2	61,5
	Offerta attiva	51,9	45,5	75,0	80,0	92,9	93,8	72,2	45,8	68,1
	Rilevazione soddisfazione utenti	100,0	0,0	0,0	86,7	0,0	37,5	94,4	20,8	56,3

\*In *Tutte le figure* sono compresi: pediatra, andrologo, infermiere, assistente sanitaria, vigilatrice d'infanzia, educatore, personale amministrativo; \*\* CRA: Centro di Riferimento Aziendale per almeno una categoria di attività nell'area indicata (un CF può non essere indicato come CRA per una categoria di attività es. il percorso nascita ma esserlo per un'attività specifica es. l'offerta dei CAN); ND: non disponibile

## RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano i referenti regionali, aziendali e consultoriali della Regione Emilia-Romagna e tutti i loro collaboratori che direttamente o indirettamente hanno reso possibile la realizzazione di questa indagine.

**Referenti per l'indagine a livello regionale:** Bruna Borgini, Silvana Borsari, Elena Castelli

**Referenti per l'indagine a livello di AUSL o Distretto:** Daniela Bertani, Maurizio Bigi, Roberto Brindani, Antonella Brunelli, Demetrio Costantino, Licia Massa, Maria Cristina Molinaroli, Ambra Pelicelli, Grazia Saccotelli, Simona Valitutto, Claudio Veronesi, Carla Verrotti, Ivonne Zoffoli

**Referenti per l'indagine a livello di sede consultoriale:** Luigina Baistrocchi, Ruggero Baraldi, Antonella Beccati, Laura Beltrami, Maria Cristina Bernazzoli, Daniela Bertani, Gaetano Cama, Paola Carunchio, Katia Casadei, Francesca Casini, Roberta Consorte, Carla Cremona, Rosanna Elmare, Giulia Esposito, Marcella Falcieri, Cristina Faraci, Loredana Maria Fioroni, Oriana Gasperoni, Susanna Guidi, Taila Kindi, Licia Massa, Nicoletta Orsi, Monica Parizzi, Chiara Pavani, Marzia Pirini, Marilena Porcari, Paola Ravaglioli, Giorgia Regnani, Daniela Spettoli, Claudia Strucchi, Stefania Travagli, Carla Verrotti Di Pianella, Alessandro Volta, Rossella Voltolia

## Descrizione delle voci della sintesi e definizioni operative degli indicatori

### Premessa

Nella messa a punto degli indicatori presentati si è tenuto conto di alcuni criteri generali volti a fornire un quadro omogeneo di riferimento nazionale del ruolo dei consultori familiari (CF) nelle Regioni e Province Autonome (PA) italiane.

La mancata completezza dei dati raccolti a livello aziendale sulla distribuzione per sesso e classi di età della popolazione residente, ha condizionato la scelta di utilizzare come riferimento per il bacino di utenza dei CF la popolazione residente totale aziendale, disponibile con una completezza pari al 96% (informazione presente in 175 su 183 schede aziendali) in luogo della più appropriata popolazione bersaglio delle attività dei CF. Per la sola popolazione degli adolescenti e dei giovani, per i quali non si è voluto rinunciare a rendere disponibile un indicatore, è stata utilizzata la popolazione residente ISTAT regionale di età compresa tra i 14 e i 19 anni, ridotta in funzione della percentuale di popolazione totale riportata nelle schede aziendali rispetto alla popolazione totale regionale ISTAT.

Il numero di Regioni/PA per le quali è stato possibile riassumere le informazioni, stimare gli indicatori e presentare dei confronti varia da 18 a 21, come di volta in volta specificato a seguire. Per la PA di Bolzano, che presenta un modello organizzativo del tutto originale nel panorama nazionale, i dati raccolti sono presentati con modalità ad hoc.

Laddove la rispondenza alle schede inviate per le indagini di livello aziendale e di singola sede consultoriale sia stata inferiore al 70% riducendo la rappresentatività regionale, l'informazione è stata segnalata nelle sintesi in corrispondenza di ciascun indicatore.

### Voci e indicatori contenuti nelle sintesi regionali e di PA

**Le fonti dei dati presi in esame:** specifica i livelli di indagine (con le relative schede di raccolta dati: regionale, aziendale, di singola sede consultoriale) ai quali la singola Regione o PA ha partecipato e fornisce la completezza delle informazioni raccolte. Le PA di Trento e Bolzano non hanno preso parte all'indagine di livello regionale.

**Il contesto generale:** presenta un breve inquadramento della realtà dei servizi consultoriali e alcuni passaggi della storia dei CF nella Regione o PA presa in esame, riassumendo gli elementi chiave che è necessario conoscere per contestualizzare la lettura dei risultati presentati a seguire. Le fonti esaminate per elaborare questo paragrafo sono in gran parte documenti regionali o della PA, rapporti tecnici di attività o pubblicazioni disponibili online reperiti dal gruppo di lavoro ISS o segnalati dai referenti regionali.

### Figura 1 - Strumenti e attività a sostegno del governo regionale dei servizi consultoriali

(fonte: Scheda regionale; 19 Regioni - escluse le PA)

Dalla scheda regionale sono state estratte le seguenti informazioni:

- 1) disponibilità di un documento scritto su obiettivi e funzioni dei CF;
- 2) programmazione periodica di attività e obiettivi;
- 3) redazione di linee guida relative alle attività dei CF;
- 4) disponibilità di un flusso informativo regionale dedicato ai servizi consultoriali;
- 5) redazione e diffusione annuale di una relazione consuntiva sulle attività svolte dai servizi consultoriali e sul raggiungimento di obiettivi prefissati;
- 6) disponibilità di atti formali per il coordinamento e l'integrazione fra CF e altri servizi socio-sanitari, ospedalieri o territoriali;
- 7) disponibilità di atti formali di integrazione dei servizi consultoriali con la comunità (scuola, associazioni di volontariato, associazioni di cittadini);
- 8) istituzione dei Comitati percorso nascita aziendali, come previsto dalla Conferenza Stato Regioni (16/12/2010).

La disponibilità degli strumenti/attività elencati nella Regione in esame è rappresentata nella Figura 1 tramite un pallino verde (se disponibili) o bianco (se non disponibili). La barra sulla destra rappresenta il numero di Regioni con strumenti o attività disponibili (colore verde) e non disponibili (colore bianco).

Il paragrafo include una valutazione sulla completezza del ciclo programmazione/valutazione dei servizi consultoriali nella Regione in esame, che richiede la disponibilità di alcune delle attività sopraelencate: programmazione periodica degli obiettivi, raccolta di informazioni sulle attività/prestazioni effettuate dai CF tramite un flusso informativo dedicato, redazione annuale di una relazione sulle attività svolte e sul raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Non si tratta quindi di un indicatore ma di una presentazione sintetica di alcune informazioni chiave raccolte tramite l'indagine di livello regionale.

**Presenza di consultori familiari privati accreditati:** rende disponibile l'informazione sulla presenza nel territorio in esame di CF privati accreditati, che operano secondo un protocollo o accordo regionale che ne definisce le attività.

**Erogazione di prestazioni gratuite e a pagamento:** sintetizza le informazioni raccolte relativamente alle prestazioni offerte gratuitamente, con pagamento di ticket, a pagamento o non offerte dai servizi consultoriali tra quelle di seguito elencate: screening del tumore della cervice uterina, visite in gravidanza, percorso interruzione volontaria di gravidanza (IVG), counselling preconcezionale, incontri/corsi di accompagnamento alla nascita (CAN), assistenza in puerperio, contraccezione *short* e *long acting*, visite ed esami per infezioni/malattie sessualmente trasmesse, consulenza psicologica, consulenza sessuologica, consulenza psicosociale, psicoterapia, visite per menopausa, attività dello spazio giovani, vaccinazioni.

**Disponibilità di un budget dedicato ai servizi consultoriali:** fornisce informazioni sulla disponibilità di un budget regionale dedicato ai servizi consultoriali.

**Assetto organizzativo dei consultori sul territorio:** riassume alcuni elementi di insieme evinti dalla sezione "Contesto generale" e dai risultati presentati nella sintesi per favorire una lettura dei risultati che tenga conto dello specifico contesto organizzativo della realtà territoriale in esame.

### **Figura 2 - Numero medio di residenti per sede consultoriale**

*(fonte: scheda aziendale; 19 Regioni, PA di Trento, PA di Bolzano)*

L'indicatore rappresenta una misura della diffusione dei CF nella Regione/PA. Il Progetto Obiettivo Materno Infantile (POMI) (1) ha stimato un valore atteso di riferimento perché un CF possa adeguatamente offrire le proprie attività in prossimità con il territorio, che è pari a 1 consultorio ogni 20.000 abitanti in area urbana, 1 consultorio ogni 10-15.000 abitanti in zone rurali. Per semplicità si è scelto un unico riferimento, acquisendo la disponibilità di 1 CF ogni 20.000 abitanti come gold standard.

L'indicatore è calcolato come rapporto: Popolazione residente/Numero di sedi di CF relativi all'anno 2017, e rappresenta il numero medio di residenti serviti da una singola sede di CF.

Numeratore: popolazione residente, calcolata come somma della popolazione residente di ciascuna ASL o Distretto riportata dai coordinatori di CF di livello aziendale/distrettuale che hanno compilato la scheda di livello aziendale.

Denominatore: numero di sedi di CF, ossia la somma del numero di sedi di CF in ciascuna Azienda sanitaria o Distretto riportato dai coordinatori di CF di livello aziendale/distrettuale che hanno compilato la scheda di livello aziendale.

*Inclusione dei CF privati accreditati nella stima dell'indicatore:* nelle Regioni con consultori privati accreditati disciplinati da un accordo regionale (Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Toscana, Sicilia), il Denominatore è stato calcolato sommando il numero delle sedi di CF pubblici riportato nelle schede aziendali e il numero delle sedi di CF privati accreditati riportato nella scheda regionale. La stima si basa sull'ipotesi che CF pubblici e privati accreditati condividano lo stesso bacino di utenza.

*Gestione dei dati mancanti:* le schede aziendali per le quali una delle due informazioni necessarie alla stima dell'indicatore non è riportata, sono state escluse dal calcolo (in totale 8 su 183, di cui 5 della PA di Bolzano, 1 scheda per le Regioni Emilia-Romagna, Umbria e Calabria). Pertanto, in presenza di dati mancanti e/o di mancata rispondenza all'indagine (informazione reperibile nella sezione "Le fonti dei dati presi in esame"), l'indicatore può non rappresentare la situazione regionale/di PA nel suo insieme.

### **Figura 3 - Numero medio di utenti dei CF per 100 residenti**

*(fonte: scheda aziendale; 19 Regioni e PA di Trento)*

Questo indicatore rappresenta la capacità attrattiva dei CF rispetto al proprio bacino di utenza. In mancanza di un valore soglia di riferimento si è riportata una valutazione comparativa con le 5 Regioni che presentano la capacità attrattiva più elevata (>8%), individuata come possibile standard raggiungibile da tutti.

L'indicatore è calcolato come rapporto: Numero di utenti dei CF/Popolazione residente relativa all'anno 2017, moltiplicato per 100, e rappresenta il numero medio di utenti ogni 100 residenti.

Numeratore: numero di utenti dei CF, ossia la somma del numero di utenti dei CF in ciascuna Azienda sanitaria o Distretto riportato dai coordinatori di CF di livello aziendale/distrettuale che hanno compilato la scheda di livello aziendale.

Denominatore: popolazione residente, calcolata come somma della popolazione residente di ciascuna Azienda sanitaria o Distretto riportata dai coordinatori di CF di livello aziendale/distrettuale che hanno compilato la scheda di livello aziendale.

*Inclusione dei CF privati accreditati nella stima dell'indicatore:* nella Regione Lombardia, che registra una forte presenza di consultori privati accreditati disciplinati da un accordo regionale, il numeratore è stato calcolato sulla base delle schede di singola sede consultoriale, sommando il numero di utenti dei CF pubblici e privati accreditati. Per le altre Regioni con presenza di consultori privati accreditati (Friuli Venezia Giulia, Toscana, Sicilia), non si è applicata questa

procedura in quanto il numero di CF privati accreditati con le informazioni necessarie alla stima disponibili è risultato trascurabile.

*Gestione dei dati mancanti:* le schede aziendali per le quali una delle due informazioni necessarie alla stima dell'indicatore non è stata riportata, sono state escluse dal calcolo (in totale 24 su 183, di cui 12 della PA di Bolzano, 3 della Regione Piemonte, 1 scheda per le Regioni Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna, Umbria, Lazio, Abruzzo, Basilicata, Calabria e Sardegna). Pertanto, in presenza di dati mancanti e/o di mancata rispondenza all'indagine (informazione reperibile nella sezione "Le fonti dei dati presi in esame"), l'indicatore può non rappresentare la situazione regionale nel suo insieme.

#### **Figura 4 - Numero medio di utenti giovani dei CF per 100 residenti di 14-19 anni**

*(fonte: scheda aziendale; 19 Regioni e PA di Trento; popolazione regionale 14-19 anni ISTAT 2017)*

Questo indicatore rappresenta la capacità attrattiva dei consultori rispetto agli adolescenti/giovani, una delle popolazioni target delle attività offerte dai CF. In mancanza di un valore soglia di riferimento si è effettuata una valutazione comparativa con le realtà territoriali (5 Regioni e 1 PA) che presentano la capacità attrattiva più elevata (>10%), individuata come possibile standard raggiungibile da tutti.

L'indicatore è calcolato come rapporto: Numero di utenti di età compresa tra 14 e 19 anni/Popolazione regionale di 14-19 anni ISTAT, moltiplicato per 100, e rappresenta il numero medio di utenti giovani ogni 100 residenti giovani.

Numeratore: numero di utenti di 14-19 anni dei CF, ossia la somma del numero di utenti giovani dei CF in ciascuna Azienda sanitaria o Distretto riportato dai coordinatori di CF di livello aziendale/distrettuale che hanno compilato la scheda di livello aziendale.

Denominatore: popolazione regionale di 14-19 anni ISTAT 2017 corretta (vedi *gestione dati mancanti*).

*Inclusione dei CF privati accreditati nella stima dell'indicatore:* nella Regione Lombardia che registra una forte presenza di consultori privati accreditati disciplinati da un accordo regionale, il numeratore è stato calcolato sulla base delle schede di singola sede consultoriale, sommando il numero di utenti giovani dei CF pubblici e privati accreditati. Dalla stima dell'indicatore sono state escluse le ATS della Brianza e di Pavia per incompletezza dei dati. Per le altre Regioni con presenza di consultori privati accreditati (Friuli Venezia Giulia, Toscana, Sicilia), non si è applicata questa procedura in quanto il numero di CF privati accreditati con le informazioni necessarie alla stima disponibili è risultato trascurabile.

*Gestione dei dati mancanti:* le schede aziendali con informazioni mancanti sul numero di utenti giovani e/o sulla popolazione totale residente sono state escluse dal calcolo (in totale 24 su 170, di cui 4 della Regione Lombardia, 3 della Regione Lazio, 2 delle Regioni Piemonte, Veneto, Umbria e Sardegna, 1 scheda per le Regioni Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Abruzzo, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria). La popolazione ISTAT di 14-19 anni al denominatore è stata ridotta in funzione della percentuale di popolazione totale residente riportata nelle schede aziendali incluse, rispetto alla popolazione totale residente ISTAT. Pertanto, in presenza di dati mancanti e/o di mancata rispondenza all'indagine (informazione reperibile nella sezione "Le fonti dei dati presi in esame"), l'indicatore può non rappresentare la situazione regionale nel suo insieme.

#### **Figura 5 - Numero medio di prestazioni consultoriali per 100 residenti**

*(fonte: scheda aziendale; 19 Regioni, PA di Trento, PA di Bolzano)*

Questo indicatore rappresenta il volume di attività dei CF rispetto alla popolazione residente e indirettamente esprime il ruolo che i CF hanno nell'ambito dell'assistenza sociosanitaria territoriale. Si precisa che l'indicatore prescinde da una valutazione di qualità e appropriatezza delle prestazioni erogate.

L'indicatore è calcolato come rapporto: Numero di prestazioni dei CF/Popolazione residente relativi all'anno 2017, moltiplicato per 100, e rappresenta il numero medio di prestazioni ogni 100 residenti.

Numeratore: numero di prestazioni dei CF, ossia la somma del numero di prestazioni dei CF in ciascuna Azienda sanitaria o Distretto riportato dai coordinatori di CF di livello aziendale/distrettuale che hanno compilato la scheda di livello aziendale.

Denominatore: popolazione residente, calcolata come somma della popolazione residente di ciascuna Azienda sanitaria o Distretto riportata dai coordinatori di CF di livello aziendale/distrettuale che hanno compilato la scheda di livello aziendale.

*Inclusione dei CF privati accreditati nella stima dell'indicatore:* nella Regione Lombardia che registra una forte presenza di consultori privati accreditati disciplinati da un accordo regionale, il numeratore è stato calcolato sulla base delle schede di singola sede consultoriale, sommando il numero di prestazioni dei CF pubblici e privati accreditati. Per le altre Regioni con presenza di consultori privati accreditati (Friuli Venezia Giulia, Toscana, Sicilia), non si è applicata questa procedura in quanto il numero di CF privati accreditati con le informazioni necessarie alla stima disponibili è risultato trascurabile.

*Gestione dei dati mancanti:* le schede aziendali per le quali una delle due informazioni necessarie alla stima dell'indicatore non è riportata o è risultata non rispondente al controllo di qualità dei dati sono state escluse dal calcolo (in totale 14 su 183, di cui 5 della PA di Bolzano, 3 schede della Regione Umbria, 2 schede per le Regioni Emilia-Romagna e Abruzzo, 1 scheda per le Regioni Campania e Calabria). Pertanto, in presenza di dati mancanti e/o di mancata



rispondenza all'indagine (informazione reperibile nella sezione "Le fonti dei dati presi in esame"), l'indicatore può non rappresentare la situazione regionale nel suo insieme.

**Figura 6 - Numero medio di atti formali di collaborazione tra servizi consultoriali e altri servizi sanitari, sociali, educativi e con il terzo settore per Azienda sanitaria o Distretto**

(fonte: scheda aziendale; 19 Regioni, PA di Trento, PA di Bolzano)

L'indicatore rappresenta una misura sintetica dell'integrazione tra i servizi consultoriali e gli altri servizi sanitari, sociali e la comunità realizzata a livello aziendale/distrettuale. L'indicatore può assumere valori compresi nell'intervallo da 0 (tutte le Aziende sanitarie/Distretti riportano 0 atti di collaborazione) a 11 (tutte le Aziende/Distretti riportano atti di collaborazione con tutti i servizi: ospedale, punti nascita, pediatria di libera scelta/medicina generale, dipartimento di salute mentale, centri di procreazione medicalmente assistita, servizi sociali, autorità giudiziaria, rete territoriale anti violenza, scuola, associazioni di cittadini e associazioni di volontariato). L'indicatore è calcolato come rapporto: Numero di atti formali di collaborazione per la presa in carico integrata stipulati dai servizi consultoriali delle Aziende sanitarie o Distretti della Regione/Numero di Aziende sanitarie o Distretti e rende disponibile il numero medio di atti formali di collaborazione stipulati dalle Aziende sanitarie/Distretti della Regione.

Numeratore: numero di atti formali di collaborazione stipulati, ossia la somma del numero di atti formali stipulati dai servizi consultoriali di ciascuna Azienda sanitaria o Distretto della Regione con gli altri servizi sopra descritti.

Denominatore: numero di Aziende sanitarie o Distretti della Regione.

*Inclusione dei CF privati accreditati nella stima dell'indicatore*: i CF privati accreditati non sono stati inclusi in questo indicatore.

*Gestione dei dati mancanti*: informazione sempre presente.

**Figura 7 - Numero medio di ore di lavoro settimanali delle figure professionali dell'équipe consultoriale (ginecologo, ostetrica, psicologo, assistente sociale) per 20.000 residenti**

(fonte: scheda aziendale; 19 Regioni, PA di Trento, PA di Bolzano)

L'indicatore rappresenta una misura della disponibilità delle diverse figure dell'équipe consultoriale in funzione della popolazione residente. Secondo i documenti ufficiali di riferimento (2), le ore necessarie per rispondere al mandato istituzionale dei CF (attività strategica e risposta all'utenza spontanea) sono pari a 18 ore per il ginecologo, 36 ore per l'ostetrica, 18 ore per lo psicologo, 36 ore per l'assistente sociale ogni 20.000 residenti, ossia per bacino di utenza standard di ciascuna sede di CF. L'indicatore è calcolato come rapporto: Numero di ore lavorative settimanali di ciascuna figura professionale dell'équipe/Popolazione residente nelle Aziende sanitarie o Distretti moltiplicato per 20.000 e rappresenta il numero medio di ore di lavoro settimanali per 20.000 residenti per ciascuna figura professionale.

Numeratore: numero di ore lavorative settimanali di ciascuna figura professionale, calcolata come somma delle ore lavorative di ciascuna figura riportata dai coordinatori di CF di livello aziendale/distrettuale che hanno compilato la scheda di livello aziendale.

Denominatore: popolazione residente, calcolata come somma della popolazione residente di ciascuna Azienda sanitaria o Distretto riportata dai coordinatori di CF di livello aziendale/distrettuale che hanno compilato la scheda di livello aziendale.

*Inclusione dei CF privati accreditati nella stima dell'indicatore*: Nella Regione Lombardia che registra una forte presenza di consultori privati accreditati disciplinati da un accordo regionale, il numeratore è stato calcolato sommando il numero di ore lavorative settimanali di ciascuna figura professionale riportata dal livello di indagine di singola sede che include sia i CF pubblici che i CF privati accreditati. Per le altre Regioni con presenza di consultori privati accreditati (Friuli Venezia Giulia, Toscana, Sicilia), non si è applicata questa procedura in quanto il numero di CF privati accreditati con le informazioni necessarie alla stima disponibili è risultato trascurabile.

*Gestione dei dati mancanti*: le schede aziendali per le quali una delle due informazioni necessarie alla stima dell'indicatore non è riportata, sono state escluse dal calcolo (in totale 8 su 183, di cui 5 della PA di Bolzano, 1 scheda per le Regioni Emilia-Romagna, Umbria e Calabria). Pertanto, in presenza di dati mancanti e/o di mancata rispondenza all'indagine (informazione reperibile nella sezione "Le fonti dei dati presi in esame"), l'indicatore può non rappresentare la situazione regionale nel suo insieme.

Nota: In alcune Regioni la forte carenza o assenza di alcune figure professionali dell'équipe consultoriale è riconducibile al particolare modello organizzativo dell'assistenza sociosanitaria che prevede la creazione di servizi alternativi ad hoc per alcune attività e/o l'attivazione di percorsi assistenziali integrati ovvero la presenza nei CF di personale dipendente da altri servizi, come opportunamente segnalato.

### **Figura 8 - Percentuale di CF che utilizzano approccio multidisciplinare, offerta attiva, rilevazione della soddisfazione degli utenti**

(fonte: scheda di singola sede di CF; 19 Regioni, PA di Trento)

Questo indicatore identifica la diffusione, a livello di singola sede di CF, di modalità di lavoro multidisciplinare e di offerta attiva - che caratterizzano i CF in quanto servizi fondati sull'approccio olistico alla salute e sull'orientamento alla prevenzione e promozione della salute (3) - e della rilevazione sistematica della soddisfazione degli utenti, con riferimento a:

- 1) effettuazione di riunioni organizzative con tutte le figure professionali a cadenza regolare;
- 2) discussione di casi clinici allargata a tutte le figure professionali;
- 3) utilizzo di modalità di offerta attiva;
- 4) rilevazione sistematica della soddisfazione degli utenti.

L'indicatore rappresenta il rapporto tra il numero di CF che utilizzano la modalità o effettuano l'attività specifica e il totale dei CF della Regione o PA moltiplicato per 100.

La figura 8 presenta i 4 indicatori relativi a ciascuna specifica modalità/attività.

**Numeratore:** numero di CF che utilizzano approccio multidisciplinare, offerta attiva, rilevazione della soddisfazione degli utenti, ossia somma delle sedi di CF della Regione/PA che effettuano le specifiche attività descritte negli item 1-4 della figura 8.

**Denominatore:** numero totale di sedi di CF della Regione/PA.

**Inclusione dei CF privati accreditati nella stima dell'indicatore:** Informazioni raccolte tramite la scheda di singola sede consultoriale e perciò riferite sia ai CF pubblici che ai CF privati accreditati.

**Gestione dei dati mancanti:** informazione sempre presente.

### **Figura 9 - Percentuale di CF che effettuano attività relative a percorso nascita, corsi di accompagnamento alla nascita, screening del tumore della cervice uterina, adolescenti/giovani**

(fonte: scheda di singola sede di CF; 19 Regioni, PA di Trento)

Questo indicatore identifica i CF che svolgono attività nell'ambito dei quattro programmi strategici indicati dal POMI (1), che riguardano:

- 1) percorso nascita (presa in carico per tutta la gravidanza);
- 2) corsi/incontri di accompagnamento alla nascita;
- 3) screening del tumore della cervice uterina;
- 4) attività di prevenzione e promozione della salute per gli adolescenti/giovani.

L'indicatore rappresenta il rapporto tra il Numero di CF che svolgono attività nell'area di ciascun programma strategico e il Totale dei CF della Regione o PA che svolgono attività nell'ambito di competenza moltiplicato per 100.

La figura 9 presenta i 4 indicatori relativi a ciascun programma strategico.

**Numeratore:** numero di CF che svolgono attività nell'area di ciascun programma strategico, ossia somma delle sedi di CF della Regione o PA che effettuano le attività descritte negli item 1-4 della figura 9.

**Denominatore dei primi tre indicatori (1-3):** numero totale di sedi di CF della Regione o PA che svolgono attività nell'ambito della salute della donna.

**Denominatore del quarto indicatore (4):** numero totale di sedi di CF della Regione o PA che svolgono attività nell'ambito adolescenti/giovani o nell'ambito coppia/famiglia.

**Inclusione dei CF privati accreditati nella stima dell'indicatore:** informazioni raccolte tramite la scheda di singola sede consultoriale e perciò riferite sia ai CF pubblici che ai CF privati accreditati.

**Gestione dei dati mancanti:** informazione sempre presente.

**Nota:** l'organizzazione dei servizi consultoriali può prevedere l'identificazione di alcune sedi consultoriali come Centri di riferimento aziendale (CRA) per alcune attività specifiche, in particolare quelle relative ai programmi strategici, determinando di fatto una riduzione del numero totale di sedi che riportano di effettuare queste attività. Per tale motivo, al fine di consentire una corretta lettura degli indicatori, quando opportuno si forniranno all'interno delle relazioni regionali dettagli sul numero di sedi di CF identificate come CRA.

### **Tabella 1 Indicatori dei servizi consultoriali dalle indagini di livello aziendale e di singola sede presentati a livello di ASL/ASP/AUSL/USL/Area Vasta/Distretto/ATS/Provincia - Nome Regione**

In coda alla relazione regionale è disponibile una tabella con una selezione dei risultati presentati con il livello di aggregazione territoriale (Azienda sanitaria, Distretto o Provincia) più opportuno rispetto alle specifiche caratteristiche organizzative della Regione in esame e alla necessità di presentare sinteticamente le informazioni raccolte.

Nella prima parte della tabella si riportano informazioni e indicatori sulla base dell'indagine di livello aziendale: numero di sedi consultoriali pubbliche coordinate, numero di équipe consultoriali complete (équipe completa: ginecologo, ostetrica, psicologo, assistente sociale), numero di sedi per équipe completa e numero medio di ore settimanali dedicate ad attività consultoriale per 20.000 residenti da parte di ciascuna figura professionale dell'équipe.

Numero medio di ore di lavoro settimanale per 20.000 residenti di tutte le figure professionali che operano nei CF

Questo indicatore rappresenta una misura della disponibilità del personale che opera nei CF in funzione della popolazione residente. Il personale dei CF comprende: ginecologo, ostetrica, psicologo, assistente sociale, pediatra, andrologo, infermiere, assistente sanitaria, vigilatrice d'infanzia/infermiere pediatrico, educatore, personale amministrativo. L'indicatore è calcolato come rapporto: Numero di ore lavorative settimanali di tutte le figure professionali che operano nei CF/Popolazione residente nelle aree territoriali eventualmente aggregate moltiplicato per 20.000 e rappresenta il numero medio complessivo di ore di lavoro settimanali per 20.000 residenti.

**Numeratore:** numero di ore lavorative settimanali di tutte le figure professionali che operano nei CF, calcolata come somma delle ore lavorative di tutte le figure riportate dai coordinatori di CF di livello aziendale/distrettuale che hanno compilato la scheda di livello aziendale, eventualmente aggregate su base territoriale.

**Denominatore:** popolazione residente, calcolata come somma della popolazione residente di ciascuna Azienda sanitaria o Distretto o area aggregata riportata dai coordinatori di CF di livello aziendale/distrettuale che hanno compilato la scheda di livello aziendale.

**Inclusione dei CF privati accreditati nella stima dell'indicatore:** nella Regione Lombardia caratterizzata da una forte presenza di consultori privati accreditati disciplinati da un accordo regionale, il numeratore è stato calcolato sommando il numero di ore lavorative settimanali di ciascuna figura professionale riportato dal livello di indagine di singola sede che include sia i CF pubblici che i CF privati accreditati. Per le altre Regioni con presenza di consultori privati accreditati (Friuli Venezia Giulia, Toscana, Sicilia) con disponibilità delle informazioni necessarie alla stima è risultato trascurabile.

**Gestione dei dati mancanti:** le schede aziendali per le quali una delle due informazioni necessarie alla stima dell'indicatore non è riportata, sono state escluse dal calcolo (in totale 8 su 183, di cui 5 della PA di Bolzano, 1 scheda ciascuna per le Regioni Emilia-Romagna, Umbria e Calabria). Pertanto, in presenza di dati mancanti e/o di mancata rispondenza all'indagine (informazione reperibile nella sezione "Le fonti dei dati presi in esame"), l'indicatore può non rappresentare la situazione regionale nel suo insieme.

Nella seconda parte della tabella si riportano informazioni e indicatori sulla base dell'indagine di livello di singola sede per Azienda sanitaria/Distretto o eventualmente per area territoriale opportunamente aggregata:

- numero di sedi consultoriali pubbliche e private accreditate che hanno risposto all'indagine;
- percentuale di CF che dichiarano di effettuare attività nelle diverse aree di intervento: salute della donna, adolescenti/giovani, coppia/famiglia;
- numero assoluto di CF che hanno riportato di effettuare almeno un'attività in quanto Centro di Riferimento Aziendale (CRA) per area di attività (salute della donna, adolescenti/giovani, coppia/famiglia);
- percentuale di CF che effettuano attività relative a percorso nascita, corsi di accompagnamento alla nascita, screening del tumore della cervice uterina, adolescenti/giovani (vedi descrizione indicatori);
- percentuale di CF che utilizzano approccio multidisciplinare, offerta attiva, rilevazione della soddisfazione degli utenti (vedi descrizione indicatori).

## Documenti di riferimento

1. Ministero della Sanità. Progetto Obiettivo Materno Infantile. DM 24 aprile 2000. Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana n. 131 Supplemento Ordinario n. 89 del 7 giugno 2000.
2. Relazione del Ministro della salute sulla attuazione della legge contenente norme per la tutela sociale della maternità e per l'interruzione volontaria di gravidanza (legge 194/78) – Dati 1993/1994. Anno 1995.
3. Italia. Legge 29 luglio 1975 n. 405. Istituzione dei consultori familiari. Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n. 277 del 27 agosto 1975.

**Progetto "Analisi delle attività della rete dei consultori familiari per una rivalutazione del loro ruolo con riferimento anche alle problematiche relative all'endometriosi" - Area azioni centrali programma CCM 2017**

**Durata:** 24 mesi, gennaio 2018-gennaio 2020

**Responsabile scientifico per l'Istituto Superiore di Sanità:** Laura Lauria

**Responsabili scientifici per il Ministero della Salute:** Serena Battilomo, Renata Bortolus

**Gruppo di coordinamento Istituto Superiore di Sanità:** Laura Lauria, Ilaria Lega, Enrica Pizzi, Silvia Andreozzi, Mauro Bucciarelli, Claudia Ferraro, Marina Pediconi, Serena Donati

**Comitato Tecnico:** Serena Donati, Laura Lauria, Ilaria Lega, Enrica Pizzi (Istituto Superiore di Sanità), Serena Battilomo, Fulvio Basili, Renata Bortolus, Carola Magni, Miriam Di Cesare, Sara Terenzi (Ministero della Salute), Patrizia Auriemma (ASL Roma 2), Silvana Borsari (AUSL di Modena), Pietro Buono (Regione Campania), Daniela Cirulli (Ordine Assistenti Sociali, Consiglio Regionale del Lazio), Giovanni Fattorini (Past President AGITE), Salvatore Geraci (Area Sanitaria Caritas), Maria Marcelli (Consulta Cittadina Permanente dei Consultori Familiari di Roma), Anna Domenica Mignuoli (Regione Calabria), Rosetta Papa (ASL Napoli 1 Centro), Patrizia Proietti (ASL Roma 2), Piero Stettini (ASL n.2 Savonese), Marina Toschi (ASL 1 Umbria)

*Progetto realizzato con il supporto finanziario del Ministero della Salute/CCM*

